

Gemellaggio

Un anno di gemellaggio vissuto intensamente

Quest'anno è stato un anno pieno di incontri e di appuntamenti internazionali per il Comitato, un anno che difficilmente potremo dimenticare. Infatti, abbiamo avuto la possibilità di avere nella nostra Città le delegazioni provenienti dalle tre Città gemellate con Cava, vale a dire Schwerte, Pittsfield e Gorzow. Infatti il primo incontro si è aperto con la manifestazione del 12 e 13 maggio 2007 organizzata dall'associazione culturale Akkuaria di Catania relativa alla rievocazione della figura di Mamma Lucia nell'arte. Un plauso particolare va rivolto a Vera Ambra, presidente dell'associazione culturale Akkuaria per avere organizzato venti giorni di eventi culturali di grande spessore nella città metelliana. Alla manifestazione hanno preso parte anche il nostro caro amico di sempre e presidente del Comitato Schwerte - Cava ing. Walter Huelscher ed il tesoriere della città di Schwerte Christian Schuchardt. L'incontro, tenutosi presso il Palazzo di Città è stato un momento molto sentito nel corso del quale è stata ricordata la figura della nostra amata Mamma Lucia che con la sua immensa umanità ha dato un contributo fondamentale per la pace fra i popoli. In effetti, i gemellaggi fra città europee sono stati realizzati soprattutto al termine del secondo conflitto mondiale allo scopo di creare le condizioni per una reciproca conoscenza dal punto di vista sociale, culturale e linguistico per abbattere le barriere che dividevano, all'epoca, i popoli che avevano combattuto fra di loro e per la creazione di una pace duratura da portare avanti attraverso gli scambi culturali. Neanche il tempo di fare il resoconto di questa esaltante esperienza vissuta con gli amici tedeschi di Schwerte che già si

preparava la settimana con i polacchi di Gorzow, infatti dal 26 al 31 maggio, una delegazione di cittadini cavesi, composta dal vicepresidente Maurizio Avagliano, da studenti del Liceo scientifico A. Genoio, da un gruppo di sbandieratori e da una delegazione del Comune di Cava ha fatto visita alla città gemellata per consolidare i già forti legami che esistono da anni con la città polacca. Inoltre anche nel periodo dal 19 al 25 luglio 2007 è stata presente a Gorzow una delegazione di cittadini cavesi, composta dall'onnipresente vice-presidente Maurizio Avagliano, da alcuni soci del Comitato Gemellaggi e dalla Corale Polifonica Metelliana di Felice Cavaliere i cui concerti sono stati molto apprezzati dagli amici polacchi. A seguire abbiamo avuto in piena estate una manifestazione di musica Jazz molto significativa ed importante per la nostra Città in quanto la "Sister City Jazz Band" guidata da Andy Kelly si è esibita a Cava con tre mitici concerti nel periodo dal 30 luglio al 5 agosto. I concerti, che si sono tenuti alla presenza di una folte cornice di pubblico composta sia da semplici

cittadini che da veri e propri appassionati di musica Jazz e si sono tenuti rispettivamente il 1° agosto in Piazza Abbro, il 2 agosto al Club Universitario Cavese ed infine quello conclusivo nei locali del Social Tennis Club. Un sentito ringraziamento va esteso naturalmente sia al sindaco Dr. Luigi Gravagnuolo per aver appoggiato e sostenuto l'intera manifestazione che i rispetti presidenti del Club Universitario Prof. Marcello Rescigno e del Tennis Club Avv. Francesco Accarino per la calorosa ospitalità. A seguire l'importante manifestazione podistica di San Lorenzo alla quale hanno preso parte questa volta due giovani atlete tedesche Kyra ed Anna che hanno onorato la gara con un buon piazzamento; adesso sarà necessario anche da parte cavese provvedere affinché ci sia una nostra rappresentanza in occasione della gara podistica che si terrà il 1° giugno del prossimo anno a Schwerte, gli sportivi di Cava sono avvisati. Infine nel mese di settembre

(continua a pag. 2)

IN QUESTO NUMERO :

<i>Un anno di gemellaggio vissuto intensamente</i>	pagina 1
<i>Prego, un biglietto Cava de' Tirreni Mar de Plata</i>	pagina 2
<i>Dalla Polonia con... calore! Una settimana all'insegna dell'amicizia.</i>	pagina 3
GORZOWIANI ANCHE NOI!	pagina 3
<i>Impressioni da Gorzow</i>	pagina 3
A TUTTO JAZZ!	pagina 4
<i>46° Gara podistica di San Lorenzo</i>	pagina 4
<i>Il prossimo gemellaggio con la Lituania: Città di Kaunas</i>	pagina 4
ITALIANO, MON AMOUR!	pagina 5
<i>Mal d'Asia</i>	pagina 6



Partnership

Humanamente



2008: 19 anni dalla fondazione del Comitato Gemellaggi
Fondato nel 1989 da un gruppo di cittadini cinesi che sentivano soprattutto l'esigenza di avere un Comitato organizzativo per sostenere i gemellaggi ufficiali esistenti nel nostro Comune (Germania, USA e Polonia), oggi giorno è l'unico organo ufficiale che mantiene i contatti e gli scambi con le cittadine gemellate.

Prego, un biglietto Cava de' Tirreni Mar de Plata

Vorrei raccontare della mia città Mar del Plata, chiamata la "Città Felice", Provincia di Buenos Aires, Argentina, e come è stata l'impronta degli italiani nell'identità nazionale, a un punto tale che Jorge Luis Borges (il mio sempre amato scrittore) arrivò a dichiarare di non considerarsi del tutto argentino perché non possedeva sangue italiano.

Mar del Plata fu una delle città più influenzate da questa immigrazione prima ancora della formazione del nostro distretto di General Pueyrredon.

Davanti all'immigrati italiani, gli abitanti originari di questa zona della provincia di Buenos Aires come i turisti dell'epoca, reagirono immediatamente per allontanare questi "barbari" che mangiavano pesce, entravano in mare con i cavalli e parlavano una lingua incomprensibile. Fu così come la borghesia proprietaria delle "estancias" dedicate alla produzione della carne e cereali, che alla fine del secolo XIX abitava nella città di Balcarce fece questioni per dividere la zona in due distretti. Una volta raggiunto il loro obiettivo nel 1879 festeggiarono su un colle di Balcarce che da quel momento

chiamarono "Il Trionfo".

Furono i turisti che nei mesi estivi sceglievano Mar del Plata come luogo di riposo che determinarono la posizione del porto di Mar del Plata e tutti suoi stabilimenti dedicati alla industria del pesce, che in origine si trovavano in zone più centrali e residenziali si spostarono nel quartiere vicino al Porto occupato in maggioranza per gli italiani. Anche mio padre immigrato di Cava de' Tirreni nei duri anni '50, lavorava in quel settore e "La Campagnola" proprietà dei fratelli genovesi, Benvenuto è stata la prima fabbrica di conserve del pesce e la più riconosciuta a livello nazionale che le ha dedicato nelle sue pagine storiche un grato riconoscimento per avergli donato la sua vita.

Oggi la città di Mar del Plata con circa 700.000 abitanti (tutto Buenos Aires riunisce 11.000.000) raddoppia il numero di presenze in estate in quanto risulta essere la destinazione preferita per le vacanze.

Nel 1978 ospitò la selezione Nazionale Italiana (conservo ancora un garofano rosso offerto dai giocatori Causio e Gentile). Nel 1995 è stata sede dei Giochi

Sportivi Panamericani, ogni anno ospita il Festival Internazionale del Cinema con tante figure italiane che noi ammiriamo a occhi chiusi, come la Lollobrigida, Mastroiani, e recentemente: la Cucinotta. In questi giorni si è gemellata con la città di Sorrento che le intollererà una piazza cittadina in suo onore.

MDP è stata scelta per il IV° Vertice delle Americhe ed è considerata capitale mondiale del turismo e chiamata Città dei Congressi, a me basta vederla per sentirmi sua e averla mia. Anche se oggi per oggi sono una cittadina cavaese a tutti gli effetti e amo le stradine medievali di questa Cava che considero mia.

Certo, vorrei suggerire a tutti voi una visita a Mar del Plata, per abbandonarsi allo spirito libero della città o anche semplicemente da casa se volete potete cliccare sul sito www.mardelplata.com.ar per capire la scelta di questo ragazzo cavaese degli anni '50.

SANDRA GIGANTINO

Un anno di gemellaggio vissuto intensamente (continua da pag.1)

abbiamo avuto il piacere di ospitare per una giornata una delegazione proveniente dalla Città francese di Rouen, città che intrattiene rapporti di gemellaggio con Salerno. Infatti il 22 settembre una delegazione composta da cinque cittadini francese fra cui una senatrice della Repubblica francese Madame Quenel, ha fatto visita nella nostra città facendo altresì una visita guidata alla Badia ed al museo della stessa riaperto al pubblico proprio in tale occasione. Infine l'incontro a Palazzo di Città con l'assessore Coppola ed il sindaco Gravagnuolo insieme con alcuni soci del Comitato di gemellaggio è stato una piacevole occasione per stabilire futuri rapporti di gemellaggio con una città francese nei pressi di Rouen che abbia caratteristiche simili alla nostra incantevole Città, come è stato più volte ribadito dalla delegazione stessa. Nel mese di ottobre abbiamo avuto la gradita visita di una delegazione del Rotary di Schwerte con la quale abbiamo avuto a palazzo di Città, nel corso del quale sono emerse alcune idee che potranno essere realizzate nel corso del 2008, vale a dire scambi fra studenti di scuole medie superiori delle due città e sviluppo delle relazioni di gemellaggio con importanti

manifestazioni sportive. L'ultimo appuntamento ufficiale dell'anno si è tenuto dal 15 al 22 ottobre in occasione della visita nella nostra città di una delegazione proveniente dalla città gemella di Gorzow; in tale periodo i nostri ospiti, oltre ad ammirare le bellezze della nostra Città hanno partecipato ad un consiglio comunale dedicato proprio a loro, ed in tale bellissimo incontro hanno consegnato due medaglie d'oro rispettivamente a padre Fedele del convento di San Francesco e ad Umberto Sergio che si sono distinti nella loro azione che ha portato alla nascita ed allo sviluppo delle relazioni di gemellaggio fra Cava e Gorzow. Per concludere, uno sguardo al futuro, vale a dire il prossimo gemellaggio con Kaunas, seconda città della Lituania che ha già deliberato di gemellarsi con la Città di Cava; resta pertanto soltanto la ratifica del trattato, che per noi rappresenterà il quarto, nonché il primo dell'era Gravagnuolo. Un sentito ringraziamento va esteso a Nunzio Senatore, consigliere comunale che ha fortemente voluto questo gemellaggio con una città che conta circa 360.000 abitanti con forte senso di appartenenza alla comunità europea. Bene, se tutto questo è stato

fatto nel corso dell'anno 2007, immaginiamo cosa succederà l'anno prossimo, volete saperlo? Veniteci a trovare il primo giovedì di ogni mese al Club Universitario Cavaese alle ore 20.30, ne saprete molto di più.

Per il momento l'occasione è propizia per fare gli auguri di buon anno a tutti i soci e gli amici del Comitato e che sia un altro annoindimenticabile.

NICOLA PISAPIA

Hanno collaborato in questo numero:

- **NICOLA PISAPIA**
- **SANDRA GIGANTINO**
- **FABIANA D'ATRI**
- **MAURIZIO AVAGLIANO**
- **EMIDDIO SIEPI**
- **SERGIO DE PISAPIA**
- **NUNZIO SENATORE**
- **ROBERTA SPATUZZI**
- **GINO BALDI**

A cura di Diego Carratù

Dalla Polonia con... calore! Una settimana all'insegna dell'amicizia.

Górzow....poco più di 1500 km la separano da Cava de' Tirreni, eppure ben 15 anni di gemellaggio e di vicendevoli scambi culturali ne attestano il legame con la nostra città! Dopo l'ultima visita estiva di una nostra delegazione in Polonia, il Sindaco - Tadeusz Jedrzejczak, insieme con altri membri dell'amministrazione polacca, ha prontamente accettato il nostro invito per trascorrere la settimana dal 15 al 22 ottobre qui a Cava. Calorosamente accolti dal Sindaco Gravagnuolo, i nostri amici polacchi sono stati impegnati in una serie di attività culturali - ricreative organizzate dal Comune in collaborazione con il Comitato Gemellaggi. Mercoledì 17 ottobre la delegazione polacca è stata ufficialmente ricevuta a Palazzo di Città, dove il Sindaco ha brevemente illustrato la storia della valle metelliana, supportato dai dipinti che rievocano alcune delle principali vicende

storiche che vedono protagonisti i Cavese. Particolarmente interessante è stato notare come la curiosità dei nostri ospiti si sia acuita nel momento in cui è stata mostrata *La Pergamena Bianca*, vero e proprio orgoglio cittadino e simbolo di fedeltà alla Corona spagnola. La lealtà e il coraggio dei Cavese che allora difesero valorosamente Re Ferrante dall'attacco nemico francese, si mantiene inalterato nel tempo dopo circa sei secoli, e seppure in forma diversa, la si può cogliere in quella volontà di mantenere vivo un legame sincero e disinteressato con altre culture, quale appunto l'amicizia con Górzow. Al saluto del Sindaco di Cava col cosiddetto "scambio dei doni" e al Consiglio Comunale - appositamente indetto per sancire le basi della programmazione "scambi" dell'anno venturo - hanno fatto da cornice una simpatica festiciola al CUC (Club Universitario Cavese) e una serie di

escursioni presso i siti di maggior interesse della Campania (scavi archeologici di Pompei, Vesuvio, Costiera Amalfitana e Sorrentina), senza però trascurare le bellezze metelliane con una passeggiata sotto i Portici per poi raggiungere il Complesso di S. Maria al Rifugio, dove venerdì 19 si è tenuto un'interessante tavola rotonda sulla possibilità per gli imprenditori locali di investire nella cittadina polacca.

Il soggiorno a Cava ha visto pienamente soddisfatti i nostri amici che hanno potuto assaporare i prodotti tipici offerti dal territorio campano e godere delle sue bellezze artistiche - naturali anche grazie a un clima favorevole e naturalmente anche grazie alla nostra calda accoglienza!

FABIANA D'ATRI

GORZOWIANI ANCHE NOI!

Il 2007 è stato un anno molto proficuo oltre che per i rapporti con Pittsfield e Schwerte anche con Górzow Wlkp, infatti riassumendo l'attività di quest'anno ci si rende conto del lavoro svolto dal Comitato e dall'Amministrazione comunale. Alla fine di maggio una folta delegazione organizzata insieme all'Assessore Coppola ha visto la presenza a Górzow del Consigliere Antonio Pisapia, Mena Buonfiglio, del Presidente F. Abate con i suoi sbandieratori i quali hanno entusiasmato i Gorzowiani. Molto interesse ha suscitato anche il gruppo di giovani del Liceo Scientifico che hanno partecipato alle mini olimpiadi in una cornice di festa e cultura. A luglio è stata la volta della Corale Metelliana diretta dal Prof. Felice Cavaliere. Anche in questo caso la presenza a Górzow dei Cavese è stato un successo; ci sono stati tre concerti in vari luoghi della

provincia polacca e ad ogni concerto il folto pubblico ha applaudito calorosamente i brani di musica sia classica che napoletana. Segno che anche la musica unisce i popoli. Infine nel periodo 18-22 ottobre il Sindaco di Górzow Tadeusz Jedrzejczak, ci ha onorato della visita insieme ad altri dirigenti tra cui la Presidente Sofia Bednarz, da anni amica di molti cavese. La delegazione ha raggiunto Cava anche per onorare chi tra i cavese ha dato impulso a questo gemellaggio insieme al Prof. Abbro: Padre Fedele Malandrino ed Umberto Sergio, i quali commossi hanno ricevuto una medaglia onorifica dal Consiglio Comunale polacco. Altra nota positiva è stata la conferenza organizzata dall'Amministrazione di Cava con gli industriali Cavese a cui il Sindaco Tadeusz Jedrzejczak ha dato la possibilità di

investire nella provincia di Górzow. Tutto questo è stato possibile grazie a noi del Comitato e soprattutto per il lavoro costante svolto dal nostro amico Adalberto (Wojciech M.M. Wyszogrodzki) che nel corso dell'anno è stato sempre accanto alle delegazioni sia in Polonia che in Italia, in quanto oltre come interprete soprattutto in qualità di Assessore delegato ai festeggiamenti del Giubileo dei 750 anni di fondazione di Górzow, e per la presenza in Polonia della nostra amica Malgorzata Wiczowska. Sia i soci che hanno partecipato, Federico, Emiddio, Giampiero, sia i gruppi che si sono uniti in questo gemellaggio ufficiale, hanno apprezzato in pieno l'ospitalità e la simpatia dei polacchi tanto da sentirci Gorzowiani Gorzowiani anche noi.

MAURIZIO AVAGLIANO

Impressioni da Górzow

L'occasione per visitare la città di Górzow Wielkopolski, da diversi anni gemellata con Cava, è l'invito ricevuto dalla Corale Polifonica Metelliana a tenere alcuni concerti nel luglio di quest'anno, nell'ambito delle manifestazioni per i 750 anni dalla fondazione della città polacca. Ci aggregiamo così, io ed altri amici, al seguito della Corale, evitando però uno stancante viaggio in pullman e optando per il più comodo aereo per Berlino: la capitale tedesca si trova infatti a poco più di 100 chilometri da Górzow e con un paio di ore in treno dall'aeroporto si è a destinazione. La città polacca è abbastanza grande rispetto a Cava, con una popolazione di circa 125.000 abitanti, ed è il capoluogo del voivodato di Lubusz: questa zona, situata al confine con la Germania, è una delle meno industrializzate della Polonia ed è caratterizzata da una superficie ondulata ricoperta di campi e per oltre il 50% di foreste, con la presenza di numerosi laghetti, mete ideali per lo svago e le gite. Nella città di Górzow si nota una grande quantità di parchi e giardini, che ne fanno una zona molto ricca di verde, ideali per le

passeggiate e per l'attività fisica. Sotto questo aspetto abbiamo avuto modo di apprezzare molto i dintorni della città: i nostri amici polacchi hanno infatti organizzato una gita ad un laghetto situato a circa 40 km da Górzow. Per raggiungere questo posto, veramente ideale per la canoa e anche per i bagni, abbiamo percorso una strada che si è snodata per lunghi tratti in mezzo a boschi e foreste, dandoci così l'opportunità di conoscere il paesaggio tipico della zona. Anche il lago che abbiamo visitato si trova in mezzo ai boschi e la serata si è conclusa con un'ottima grigliata, anch'essa organizzata dagli amici polacchi in mezzo agli alberi. Dal punto di vista artistico la città di Górzow non presenta monumenti degni di nota, ad eccezione della Katedra Wniebowzięcia, la Cattedrale dell'Assunta, chiesa in stile gotico costruita alla fine del XIII secolo. All'interno della Cattedrale si è svolto uno dei concerti della Corale Polifonica Metelliana, apprezzatissima dai polacchi sia in questa occasione, sia negli altri due concerti, tenuti uno in un teatro della città e l'altro in una chiesetta situata a qualche

chilometro da Górzow. I polacchi hanno mostrato di gradire moltissimo i canti sacri e profani proposti dalla Corale, con lunghi applausi e richieste di bis, specialmente di brani del repertorio napoletano apprezzatissimi dal pubblico, in primo luogo l'immancabile 'O sole mio. Tornando alla Cattedrale, una cosa che ci ha colpiti, partecipando alla Messa, è stato il fatto che durante la liturgia eucaristica si siano inginocchiati tutti: cosa che dalle nostre parti è abbastanza difficile da vedere, ma non per nulla la Polonia è paese di fortissima tradizione cattolica e patria di Papa Wojtyła. Ciò che comunque è più da sottolineare in questo breve viaggio a Górzow è l'ospitalità e la gentilezza dei nostri amici polacchi, che hanno dimostrato di tenere molto al gemellaggio con Cava. Speriamo di aver ricambiato adeguatamente la loro cortesia in occasione della loro successiva venuta a Cava nel mese di ottobre e di avere in seguito altre occasioni in cui dimostrare la nostra amicizia nei loro confronti.

EMIDDIO SIEPI

A TUTTO JAZZ!

L' estate scorsa è stata calda e piena di emozioni soprattutto quelle che ci sono state regalate dal Sister City Jazz Ambassador, il gruppo musicale proveniente da Pittsfield (USA) che ha soggiornato nella nostra città dal 30 luglio al 5 agosto di quest' anno che ormai è agli sgoccioli, tenendo tre concerti il 1 agosto in Piazza Duomo, il 2 agosto al Club Universitario Cavese e il 4 agosto presso il Social Tennis Club. Questo ciclo di concerti è stato reso possibile grazie alla collaborazione del Comune di Cava de' Tirreni nella persona dell' assessore dott. Michele Coppola e la dott.sa Carla Angelini dell'Ufficio Gemellaggi, del presidente del STC avv. Francesco Accarino, del presidente del CUC prof. Marcello Rescigno e il Comitato Gemellaggi rappresentato da Nicola e Patrizia

Pisapia.

La band composta da cinque musicisti era diretta da Andy Kelly al banjo e alla chitarra che ha già suonato come professionista in America frequentando prestigiose scuole di musica dove ora insegna. Durante la sua permanenza a Cava, Andy ha affermato che "l' irresistibile forza del ritmo della musica ci ricorda che siamo tutti parte di una stessa umanità e condividiamo gli stessi sogni e le stesse speranze". Queste parole, così profonde, rievocano nell' uomo il desiderio di vivere in pace e armonia con chi lo circonda cercando i punti in comune che tutti hanno per vivere meglio col prossimo. Andy fa diventare la musica strumento di pace universale e questo è proprio uno degli obiettivi che persegue il comitato del gemellaggio: quello di instaurare rapporti solidali e

costruttivi con altri popoli senza distinzioni di sesso, razza o religione.

Altri membri della band sono Charlie Tokarz che suona strumenti a fiato, anch' egli rinomato musicista. Charlie si è esibito anche alla Casa Bianca nel "Today Show", insegna musica e ha fondato anche altri gruppi jazz.

Alle tastiere Andy Jaffe, brillante direttore di un corso di musica nonché autore di un libro di teoria musicale ed di un disco. Il ritmo trascinante della batteria ha avuto come protagonista Fran Curley professore di percussioni che suona da oltre 35 anni spaziando dal rock al jazz al funk al blues.

Last but not the least il 14enne Marty Jaffe che suonava il contrabbasso e subito si è rivelato una giovane promessa della musica jazz.

SERGIO DE PISAPIA

46° Gara podistica di San Lorenzo

Nel periodo dal 13 al 20 settembre 2007 è stata presente a Cava una delegazione tedesca proveniente dalla città gemellata di Schwerte.

Tale delegazione era composta da sette persone, fra cui due giovani atlete Anna Hecker e Kira Mergermeier che hanno preso parte alla podistica internazionale di San Lorenzo riuscendo a ben figurare nella gara femminile a loro riservata.

Il gruppo di Schwerte ha infine ufficialmente invitato una delegazione sportiva cavese (per un massimo di 10 atleti) a partecipare ad una analoga manifestazione podistica che si terrà in Germania nel mese di maggio 2008. L'invito è stato rivolto all'assessore allo sport Prof. Pasquale Scarlino e si spera davvero di poter in tal modo davvero coniugare sport e gemellaggio per favorire la reciproca conoscenza

fra i popoli.

Un sentito ringraziamento va inoltre espresso al Presidente Antonio Ragone che ha offerto alle atlete tedesche alcuni doni fra cui una maglietta sportiva in ricordo della gara podistica, invitandole a partecipare anche all'edizione del prossimo anno insieme ad altri sportivi di Schwerte.

NICOLA PISAPIA

Il prossimo gemellaggio con la Lituania: Città di Kaunas

È la seconda città della Lituania con circa 360.000 abitanti, la maggior parte dei quali è costituita da persone sotto i 40 anni ed il 10% della popolazione è formata da studenti, giunti non solo dalla Lituania ma anche dall'estero a studiare nelle sue sette università. Una città giovane e dinamica che ha avuto da sempre un ruolo primario nella storia della Lituania. Infatti tra la prima e la seconda guerra mondiale Kaunas fu capitale provvisoria e la sua importanza politica fu notevole.

Il tasso di disoccupazione della città è sempre stato minore della media

nazionale, oggi è del 7,8 %. La comoda posizione geografica della città di Kaunas è caratteristica favorevole allo sviluppo commerciale, perciò a Kaunas svolgono la loro attività economica circa il 15% di tutte le aziende registrate nello stato. Kaunas si trova alla confluenza dei due maggiori fiumi della Lituania, al crocevia delle più importanti direttrici dei paesi baltici.

Kaunas è centro di cultura con più di 30 musei unici e fuori dal comune, con teatri, festival di musica Jazz, musica moderna e contemporanea.

E' città dello sport dove il basket

rappresenta una vera e propria religione.

Il paesaggio di Kaunas è caratterizzato da rigogliosi e verdeggianti parchi, bacini acquiferi, fiumi, strade verdi, viali e piazze che creano un insieme straordinariamente bello e accogliente. Gli abitanti di Kaunas sanno apprezzare questi doni della natura, li custodiscono, li salvaguardano, ne vanno fieri e si compiacciono di poterli mostrare agli ospiti della città.

NUNZIO SENATORE

ITALIANO, MON AMOUR!

Che la lingua di Dante fosse una delle lingue più belle del mondo, era risaputo. Quel che forse non tutti sanno è quanto sia difficile per uno straniero impararla.

Negli ultimi due anni accademici, ho avuto l'onore e l'onore di insegnare la nostra lingua patria agli studenti Erasmus venuti in Italia a trascorrere un periodo di studio presso la SSLMIT (Scuola Superiore di Lingue Moderne per Interpreti e Traduttori) di Forlì, facoltà dell'ateneo di Bologna.

Belgi, francesi, spagnoli, irlandesi, inglesi, tedeschi, ma anche canadesi, giapponesi e russi: questo il popolo degli studenti alle prese con le terribili – e temibili – regole della nostra grammatica, della nostra sintassi, e perché no, della nostra fonetica. Una delle sfide più difficili da affrontare è stata appunto questa: insegnare l'italiano vero, quello parlato in Italia, depurato da ogni traccia delle diverse provenienze nazionali degli studenti. Provate ad insegnare ad un ispanofono la differenza tra la *b* e la *v*, oppure la pronuncia dei gruppi *gi* e *ge*, o della *z*, o della *s* sonora. Per non parlare dell'intonazione. Oppure, come insegnereste ad un giapponese il suono della *r*, magari ricorrendo all'inglese come lingua franca? E ancora, come correggere la pronuncia degli studenti tedeschi che parlano italiano come Papa Ratzinger?

Gli incontri di Tutorato da me tenuti si svolgevano nelle ore pomeridiane e prevedevano la formula *one-to-one*, una sorta di lezione privata in cui il programma e l'andamento dello stesso erano decisi in base alla provenienza geografica, al livello di italiano e alle esigenze del singolo studente, con esercizi preparati su misura per ciascuno di loro sugli argomenti più disparati: dall'uso delle preposizioni ai congiuntivi, dagli odiatissimi pronomi clittici alle formule di cortesia, dal periodo ipotetico alla terminologia economico-finanziaria. Chiunque abbia avuto esperienza di insegnamento dell'italiano per stranieri, sa benissimo che non si può utilizzare lo stesso metodo per uno spagnolo e per un giapponese, ad esempio, né tanto meno pretendere che un inglese al secondo anno

del corso di Italiano sia in grado di decifrare un articolo di Panebianco.

Il primo incontro era dedicato tradizionalmente ad una lezione introduttiva, in cui venivano presentate allo studente le finalità e le caratteristiche del tutorato, e prevedeva inoltre una fase dialogica-conoscitiva con cui verificare la capacità di espressione dello studente. Ricordo ancora l'interesse e l'entusiasmo degli studenti belgi, felici di sapere che il loro contatto con la lingua italiana non si sarebbe limitato alle poche ore settimanali previste dall'orario di lezione, in cui solitamente i docenti non si soffermano sulle esigenze degli studenti stranieri; allo stesso modo ricordo lo sguardo perso nel vuoto degli studenti giapponesi, che nonostante i loro encomiabili sforzi, inizialmente avevano grosse difficoltà di comprensione, oppure l'aria stralunata degli studenti di lingua inglese, che il più delle volte davano l'impressione di domandarsi cosa ci facessero seduti lì invece che andarsene a spasso per il Belpaese circondati, neanche a dirlo, da propri connazionali.

Se infatti è vero che attualmente l'italiano è considerato all'estero come una lingua *chic*, tanto che molti giovani stranieri la preferiscono addirittura allo spagnolo, parlato da circa 400 milioni di persone nel mondo, è anche vero che l'approccio e l'interesse dimostrato verso la nostra lingua varia incredibilmente da paese a paese. Nello stilare un personalissimo ranking dei migliori studenti di italiano nel mondo, concederei la medaglia d'oro agli instancabili giapponesi, studenti diligenti, curiosi e, diciamo pure, coraggiosi. Voi ci andreste da soli in Giappone dopo un corso di tre soli mesi di lingua giapponese? Io no. Al secondo posto compaiono i belgi, seguiti a ruota da francesi, spagnoli e tedeschi. L'ultimo posto, ahimè, è riservato ai sudditi di Sua Maestà la Regina (compresi quelli del Commonwealth), per i quali, nel 90% dei casi, le lezioni di Italiano non sono che una noiosa e superflua parentesi nel bel mezzo di una vacanza spensierata nel nostro paese. Non a caso, gli studenti di lingua

inglese rappresentano la percentuale più alta di *drop out* nei corsi di lingua italiana, dimostrando che l'apprendimento di una lingua straniera per chi parla l'idioma più utile e indispensabile che esista, è proprio un di più, un capriccio, un fuoco fatuo. Naturalmente vi sono anche delle eccezioni, come nel caso di alcuni studenti anglo-italiani, fieri di appartenere per metà alla nostra nazione, che dai genitori spesso ereditano una conoscenza più o meno approfondita della nostra lingua, seppur intrisa di regionalismi.

La questione del bilinguismo, vero o presunto, di molti studenti stranieri alle prese con l'italiano, è un altro aspetto interessante emerso durante la mia esperienza di tutor: ho avuto modo di appurare che spesso è più semplice insegnare ex novo a chi di Italiano sa poco e nulla, piuttosto che intervenire sulla cadenza di uno studente anglo-marchigiano o sulla pronuncia siciliana di un tedesco.

Indubbiamente l'aspetto più interessante del mio lavoro è stato l'opportunità di conoscere tante curiosità della cultura di paesi diversi, che il più delle volte non sono menzionati nelle guide turistiche o nei servizi televisivi sui viaggi in paesi stranieri.

Ad esempio, sapevate che non esiste la lingua belga, ma che si parlano, a seconda della zona, il francese, il tedesco, il fiammingo e il neerlandese (misto di fiammingo e olandese)? Sapevate che i rapporti tra le varie regioni non sono dei migliori e che esiste addirittura un partito indipendentista fiammingo? Sapevate che in Giappone un ragazzino di 14 anni è tenuto a dare del lei a un suo amico di 17 in segno di rispetto?

I miei due anni a contatto con tanti giovani di diversa cultura, provenienti da paesi più o meno lontani, sono volati. Cosa ho ricevuto da questa incredibile esperienza? Una tavoletta di delizioso cioccolato belga, una confezione di *original British tea* e una rivista satirica spagnola introvabile in Italia, ma soprattutto il sincero affetto di tanti nuovi amici e la convinzione che, tra tutti noi, chi ha imparato di più sono io.

ROBERTA SPATUZZI

Mal d'Asia

"In Thailandia non è necessario dormire per sognare". "Thailandia, la terra del sorriso". Avevo letto e sentito molti di questi detti prima di decidermi a verificarli di persona. E in realtà, dopo la mia personale esperienza in quel Paese lontano, non posso che confermarli. La Thailandia è un Paese ideale per il turismo da diversi punti di vista. Per prima cosa è un Paese sicuro, dove il turista è sacro e può andare in giro dovunque, di giorno e di notte, senza problemi. Secondo, è un Paese estremamente economico, dove si può vivere bene spendendo poco. Gli alberghi sono di buon livello, puliti e con un ottimo servizio, come anche i ristoranti, la cucina thailandese è buona e varia e a base di riso, carne e pesce. Terzo, il Paese è estremamente vario ed interessante, dalle grandi montagne, foreste e fiumi del nord ai templi di Bangkok, alle innumerevoli spiagge ed isole ormai famosissime del sud. In particolare i templi di Bangkok lasciano a bocca aperta, come anche le tante statue del Buddha, come il Buddha d'oro, il Buddha di smeraldo e, soprattutto, il Buddha disteso, una incredibile statua della lunghezza di 49 metri. E poi, ancora a Bangkok, "la città del cocco" o Krung Tep, cioè "la città degli angeli", come la chiamano i suoi abitanti, da non perdere è il quartiere cinese, una città nella metropoli, un infinito intreccio di vicoli, negozi, mercati, case, ristoranti e templi. A qualche ora di auto dalla capitale si possono raggiungere i mercati galleggianti, dove la vita si svolge

completamente sul fiume: si abita, si cucina, si lavora e, soprattutto, si vende alle infinite canoe e barche cariche di turisti, abilmente guidate spesso da anziane donne e da ragazzi. Lo spettacolo è realmente affascinante e indescrivibile. In realtà in Thailandia è difficile annoiarsi, anzi forse c'è il problema opposto. Il Paese è immenso, grande diverse volte l'Italia, ma i servizi di comunicazione sono efficienti, dai voli interni, a prezzi favorevoli, agli autobus, treni, taxi ed ai famosi tuk-tuk, dei microtaxi a tre ruote che sfrecciano allegramente e rumorosamente nell'ormai leggendario traffico della capitale. Una cosa da smentire, invece, è che in Thailandia si parli inglese. Questo è vero, e non sempre, solo nell'ambito turistico, come nei grandi alberghi, ristoranti e musei. La grande maggioranza della popolazione parla invece quasi esclusivamente il Thai, una lingua simile al cinese e anch'essa tonica, nel senso che una parola può avere significati diversi secondo il tono con il quale viene pronunciata. Notiamo che il Thai ha cinque toni, mentre il cinese ne ha quattro. Dato quindi che i thailandesi parlano poco e male l'inglese è consigliabile imparare almeno le frasi fondamentali della loro lingua, come il saluto "sawadii" seguito da inchino. Per fortuna le insegne ed i segnali nelle località turistiche sono anche in inglese, oltre che nella scrittura thai, la quale non usa ideogrammi, come il cinese e il giapponese, ma un alfabeto di 70 lettere, dove le vocali non sempre seguono la consonante alla

quale si riferiscono, come in italiano, ma possono stare anche prima, o sopra, o sotto di essa. Infine, poiché in Thailandia arrivano praticamente turisti da ogni parte del mondo, ci sono in tutte le località turistiche ristoranti europei, molti dei quali italiani, cinesi, coreani e giapponesi. E adesso parliamo di donne! Si ha l'impressione che in Thailandia la metà della popolazione lavori nel settore turistico e precisamente gli uomini tra alberghi, ristoranti, taxi e tuk-tuk, mentre le donne si occupino anch'esse dei turisti ma nelle sale di massaggi e ...in altri campi. Questo è particolarmente evidente a Pattaya, la capitale del sesso e una specie di Las Vegas thailandese, scintillante di luci di locali notturni, discoteche, sale da gioco e sale di massaggi. Per concludere qualche parola sul re. Come si sa, la Thailandia è un Paese monarchico e le immagini del re e della coppia reale sono praticamente dappertutto, essendo essi molto amati dalla popolazione ed essendo anche l'unico punto di riferimento sicuro nei frequenti cambi di governo e colpi di stato militari, come quello di qualche anno fa. Da ricordare anche che la Thailandia è in realtà l'unico Paese del Sud-Est asiatico che non ha avuto dominazioni o colonizzazioni europee e infatti il suo nome significa proprio "Paese dei liberi". SAWADII KRAAP.

GINO BALDI

www.comitatogemellaggicava.it

ISCRIVITI AL GEMELLAGGIO

L'unione europea ha come scopo l'unificazione di tutti i paesi del continente, non soltanto dal punto di vista territoriale, ma soprattutto sociale e culturale.

L'Europa unita deve contribuire al pieno sviluppo delle culture degli Stati membri nel rispetto delle loro diversità nazionali e regionali, evidenziando nello stesso tempo il comune aspetto culturale attraverso la promozione degli scambi.

Il Comitato per la promozione dei Gemellaggi si interessa di scambi socio-culturali internazionali e nazionali.

Per poter agevolare queste iniziative e per mobilitare i giovani, si avvale dei progetti della Comunità Europea, della collaborazione della Regione Campania, della Provincia di Salerno e del Comune di Cava de' Tirreni.

COMITATO PER LA PROMOZIONE DEI GEMELLAGGI

c/o Pisapia Nicola Via U. Mandoli, 16
84013 Cava de' Tirreni (SA)

Recapiti telefonici: 339/5212715 – 328/3294196

E-mail: nicola.pisapia@infinito.it

mauri.avag@tiscali.it

Web: www.comitatogemellaggicava.it



Chi viaggia per il mondo impara a vivere!